

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 74-311298/2003

OGGETTO: Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo
Comune: Ronco Canavese
Proponente: CLEAR ENERGY s.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 12 agosto 2003, la Società CLEAR ENERGY s.r.l., con sede legale in Mondovì (CN), Corso Statuto n. 20, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo", localizzato in Comune di Ronco Canavese (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 02/10/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 02/10/2003 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 23/10/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente, costituito da due opere di presa, ubicate rispettivamente sui torrenti Forzo e Soana (alla quota di 903 m s.l.m.), da due tratti di condotta forzata confluenti in un'unica condotta a valle della frazione Bosco e da un edificio adibito a centrale ubicato alla quota di circa 828 m s.l.m., in sponda destra del torrente Soana.
- Tutte le opere in progetto sono localizzate in Comune di Ronco Canavese.
- Le caratteristiche del prelievo risultano:
 - portata massima derivabile = 7,80 m³/s;
 - portata derivata media = 2,62 m³/s;
 - DMV (torrente Soana) = 584 l/s;
 - DMV (torrente Forzo) = 403 l/s.
- I bacini imbriferi sottesi alle sezioni di presa possiedono i seguenti parametri morfologici principali:
Torrente Soana:
 - superficie = 88,50 km²;

- altitudine massima = 3307 m s.l.m.;
 - altitudine minima (sezione di presa) = 903 m s.l.m.;
- Torrente Forzo:
- superficie = 10,57 km²;
 - altitudine massima = 3080 m s.l.m.;
 - altitudine minima (sezione di presa) = 903 m s.l.m..
- Le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - portata derivata media: 2,62 m³/s;
 - salto nominale: 75 m;
 - producibilità media: 13,65 GWh/anno.
 - Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - opera di presa sul torrente Soana, costituita da:
 - una traversa fissa in cls armato rivestito in pietrame, dotata di scala di risalita per l'ittiofauna;
 - un canale di adduzione in galleria, di lunghezza pari a circa 100 m;
 - una vasca di sedimentazione interrata, dotata di sgrigliatore (di dimensioni in pianta pari a 20 m x 5 m e di altezza pari a 4 m);
 - una vasca di carico interrata (con caratteristiche simili all'opera sul torrente Soana);
 - opera di presa sul torrente Forzo, costituita da:
 - una traversa fissa dotata di scala di risalita per l'ittiofauna;
 - una vasca di sedimentazione interrata dotata di sgrigliatore;
 - una vasca di carico interrata (di dimensioni in pianta pari a 6 m x 5 m e di altezza pari a 4 m);
 - condotta forzata, costituita da una tubazione interrata in acciaio e comprendente i seguenti tratti:
 - tratto dalla presa sul torrente Soana alla confluenza con la condotta del torrente Forzo: lunghezza pari a 550 m; diametro di 1,2 m. Tale ramo prevede l'attraversamento in subalveo del torrente Soana, circa 100 m a valle della confluenza con il torrente Forzo;
 - tratto dalla presa sul torrente Forzo alla confluenza con la condotta del torrente Soana: lunghezza pari a 800 m; diametro di 1,2 m. Tale ramo prevede l'attraversamento in subalveo del rio Fattinaria, nonché l'attraversamento della strada provinciale n. 47 - Val Soana;
 - tratto principale dal punto di unione dei due rami secondari alla centrale (il tracciato segue per un tratto la strada provinciale n. 47);
 - centrale:
 - costituita da un edificio parzialmente interrato, con dimensioni in pianta pari a 12 m x 10 m ed altezza fuori terra pari a 4 m;
 - opera di restituzione:
 - costituita da un canale interrato, con sezione pari a 6 m x 2 m, con attraversamento della SP 47.

Considerato che:

- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'area su cui insiste il progetto risulta essere:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni ex art. 146 del D.lgs. 490/99, lett. C) - *fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*;
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni ex art. 146 del D.lgs. 490/99, lett. G) - *presenza di aree boscate*;
 - il progetto ricade quasi totalmente all'interno della zona individuata dal PTC quale area di particolare pregio ambientale e paesistico (Val Soana e Ceresole Reale) ed è inclusa nelle aree da sottoporre a piano territoriale con specifica valenza paesistica ed ambientale. Nelle more della redazione del suddetto piano il PTC indica che gli strumenti di pianificazione locale debbano contenere specifici approfondimenti atti ad individuare e tutelare l'ambiente naturale ed il paesaggio esistente;
 - l'opera in esame interessa alcuni tratti di area boscata. A tale riguardo il PTC richiede ai piani regolatori di delimitare le aree boscate e di tutelarne l'uso in coerenza con i disposti dell'art. 30 della

legge urbanistica regionale pur ammettendo destinazioni d'uso diverse sulla base di specifiche motivazioni e della comprovata assenza o impraticabilità di soluzioni alternative;

- il progetto si inserisce inoltre in una zona ad alta valenza naturalistica e paesaggistica per la presenza del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in quanto le opere in oggetto interessano aree adiacenti al confine del parco.
- Dal punto di vista progettuale:
 - per quanto riguarda i prelievi:
 - la ricostruzione del regime delle portate disponibili alle sezioni di presa, basato sul metodo di regionalizzazione idrologica, risulta nel complesso sovrastimato, soprattutto per quanto riguarda la definizione dei contributi specifici medi relativi ai due bacini di alimentazione;
 - la stima della portata massima derivabile, basata sul dimensionamento dell'impianto in progetto, non coincide con il dato derivante dallo studio idrologico effettuato e quindi con il valore della portata massima disponibile calcolato alla sezione di presa;
 - il prelievo previsto determina una condizione di alterazione del regime idrologico dei torrenti con un appiattimento su valori minimi di portata per un esteso periodo e per un tratto sotteso complessivo superiore a 2 km;
 - per quanto attiene alla stima della disponibilità idrica si ritiene utile evidenziare quanto previsto dal nuovo *"Regolamento regionale recante: Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica"* n. 10/R del 29 luglio 2003. In particolare, il suddetto regolamento all'allegato A, parte II (*allegati tecnici alla domanda di concessione di derivazione da acque superficiali*), punto I (*nuova concessione*) prevede che lo studio delle caratteristiche idrologiche del bacino *dovrà fornire una ricostruzione accurata del regime delle portate nella sezione di presa (Q media annua, Q medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e all'anno idrologico scarso, al netto dei prelievi legittimamente in atto a monte. ... Ove il prelievo massimo istantaneo richiesto superi la portata media annua del corso d'acqua e sia comunque superiore a 1000 litri/secondo, la caratterizzazione del regime idrologico alla sezione di presa deve essere sempre basata su misure dirette di portata. nel caso di corsi d'acqua sprovvisti di stazioni fisse di monitoraggio il proponente dovrà validare la ricostruzione del regime di portate effettuata con i classici metodi dell'idrologia (ad esempio utilizzando criteri di similitudine idrologica con riferimento a bacini analoghi, strumentati) con i dati di portata misurati in continuo nella sezione di presa per un periodo non inferiore ad un anno idrologico. ... Particolare attenzione dovrà essere posta nella ricostruzione dei regimi di magra che dovranno essere caratterizzati in termini di frequenza e persistenza delle portate. ... E' ammesso il ricorso a determinazioni basate su formule di regionalizzazione opportunamente interpretate in relazione alle effettive utilizzazioni in atto sul bacino solo per derivazioni di portata massima inferiore al 15% della portata media annua del corso d'acqua, quantificata nella sezione di presa e comunque inferiori a 100 litri al secondo. ...;*
 - per quanto riguarda il passaggio artificiale per l'ittiofauna:
 - le scale di risalita sono previste ma non sufficientemente dettagliate sia dal punto di vista delle caratteristiche progettuali sia dal punto di vista della funzionalità idraulica delle stesse; occorre pertanto che i relativi elaborati progettuali prevedano opportune verifiche idrauliche e planimetrie quotate, in accordo con i criteri tecnici prescritti nella D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18/7/2000;
 - per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici ed idrogeologici:
 - l'opera di presa sul torrente Soana si colloca in corrispondenza di una strettoia naturale del corso d'acqua, con alveo impostato in roccia. Nel tratto compreso tra l'opera di presa e l'attraversamento in subalveo del Soana, la condotta forzata passa dapprima attraverso un corpo di frana e successivamente in un'area soggetta ad allagamento. Su tale area, nel corso dell'evento alluvionale di ottobre 2000, si sarebbe attivato un alveo secondario a causa dell'innalzamento idrometrico determinato dalla strettoia in roccia presente in corrispondenza della frazione frazione Fucina; a valle di questa frazione la sponda sinistra del Soana presenta scarpate di erosione subverticali alte diversi metri. In corrispondenza del punto in cui è previsto

- l'attraversamento in subalveo del Soana si osserva la presenza di abbondante materiale lapideo in alveo, che comprende ciottoli e massi di dimensioni anche superiori a 10 metri cubi;
- l'opera di presa sul torrente Forzo si colloca all'altezza della frazione Convento, in un tratto caratterizzato da una netta tendenza erosionale lungo la sponda destra, a protezione della quale è stata realizzata una scogliera in massi cementati. Più a valle la condotta attraversa un'area di conoide attivo, alimentato da un rio affluente destro del Forzo;
 - a valle della frazione Bosco, presso la quale i due rami di condotta provenienti dalle prese sui torrenti Forzo e Soana si uniscono in un'unica condotta principale, il tracciato della condotta interferisce con quello della strada provinciale n. 47. In questo settore nel 1993 è stato segnalato un forte arretramento della sponda destra del Soana, con minaccia alle infrastrutture ed agli edifici esistenti;
 - il sito previsto per la realizzazione dell'edificio della centrale si colloca in un'area compresa tra la S.P. 47 ed il versante destro della Val Soana, poco a valle del rio Caticomba, lungo il quale, in passato, sono stati segnalati fenomeni valanghivi;
 - in base ai punti precedenti risulta necessario un approfondimento delle indagini sugli aspetti geomorfologici ed idrogeologici dell'area, in particolar modo in corrispondenza dei tratti dei corsi d'acqua e delle porzioni di versante caratterizzati da fenomeni di dissesto. Si ritiene inoltre opportuno un approfondimento sulle potenziali interferenze delle opere in progetto sia in relazione al rischio idraulico dell'area sia in rapporto alla circolazione idrica sotterranea ed al sistema acquifero nel suo complesso. In generale dovranno essere dimostrate la compatibilità del progetto con la situazione idrogeologica locale e la conformità degli interventi previsti con la pianificazione di bacino e le eventuali opere di sistemazione previste dalle Autorità competenti;
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici relativi alle interferenze delle opere in progetto con la viabilità esistente:
- la nuova condotta relativa alla presa sul torrente Forzo dovrà essere posizionata all'esterno della sede stradale nel tratto della S.P. n. 47 diramazione per Forzo;
 - l'attraversamento del rio Fattinaria viene indicato nelle tavole di progetto in modo non congruente con l'attuale andamento del corpo idrico: nella zona interessata dal posizionamento della condotta è in atto un fenomeno di erosione della sponda sinistra ed un abbassamento del piano di scorrimento che determinano condizioni di criticità per il ponte posto nelle immediate vicinanze;
 - gli scavi necessari per la posa della condotta possono accentuare i fenomeni descritti, pertanto, a tutela delle opere esistenti (strada e ponte) dovranno essere eseguite opportune difese spondali e suolatura del fondo alveo onde prevenire un ulteriore abbassamento del medesimo;
 - il raccordo delle due condotte nel tratto posto a valle della frazione Betassa dovrà essere realizzato a monte della strada provinciale onde evitare il taglio della stessa per portare a valle la condotta del t. Forzo e, successivamente, riportarla a monte con un lungo taglio trasversale del sedime stradale;
 - l'attraversamento della condotta relativa alla presa sul torrente Soana dovrà avvenire contenendo al massimo la manomissione della strada provinciale;
 - il canale di restituzione delle acque turbinate dovrà essere eseguito con modalità tali da non pregiudicare la stabilità delle opere di difesa spondale esistenti e l'attraversamento della sede stradale dovrà avvenire con una angolazione contenuta rispetto all'asse stradale;
 - l'edificio adibito a centrale dovrà essere ubicato in maniera da non pregiudicare un possibile allargamento della sede stradale;
 - in generale si evidenzia che tutti gli interventi da effettuare in corrispondenza, o in prossimità, della sede stradale dovranno essere oggetto di esame da parte del competente Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità della Provincia di Torino e che, in ogni caso, le nuove opere non dovranno pregiudicare la funzionalità del tracciato stradale provinciale sia durante l'esecuzione dei lavori sia nelle normali condizioni di esercizio all'ultimazione degli stessi;
- per quanto riguarda gli aspetti tecnici relativi alle interferenze delle opere in progetto con i torrenti Forzo e Soana e con altri eventuali corsi d'acqua aventi sedime demaniale:

- in fase di progettazione definitiva dovranno essere prodotti tutti gli elaborati necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione idraulica (ai sensi del R.D. 523/1904).
- Dal punto di vista ambientale:
 - l'intervento si colloca in un'area di particolare pregio ambientale e paesistico, determinata anche dalla stretta adiacenza con il Parco Nazionale del Gran Paradiso;
 - la qualità biologica dei corsi d'acqua è elevata e testimonia le condizioni di integrità dell'ambiente acquatico, caratterizzato da un alto grado di naturalità. I tratti dei corsi d'acqua interessati dal progetto sono infatti classificati dagli studi finalizzati alla redazione delle Linee di gestione delle risorse idriche della Provincia di Torino quali ambienti in regime di tutela;
 - in particolare, per quanto concerne la qualità delle acque, i dati più recenti (2003) relativi ai campionamenti effettuati dall'ARPA di Ivrea nell'ambito del monitoraggio dei corpi idrici superficiali, evidenziano valori degli indici IBE riferibili ad una classe II nel torrente Soana a Valprato e ad una classe I nel torrente Forzo;
 - gli ecosistemi coinvolti dalla realizzazione del progetto sono caratterizzati, data anche l'altitudine del bacino interferito, da elevata sensibilità e modesta resilienza;
 - a fronte di un contesto di estremo pregio naturalistico e di grande vulnerabilità ecosistemica, gli elaborati presentati non risultano sufficientemente approfonditi per quanto concerne la definizione dello stato ambientale "ante operam" dei luoghi e la caratterizzazione di tutte le componenti ambientali interessate dalla realizzazione delle opere in progetto;
 - risultano pertanto necessari approfondimenti dello studio sia per quanto attiene alle componenti della fauna, della vegetazione, degli ecosistemi terrestri, con particolare riferimento alla presenza, nell'area, della fauna protetta del Parco del Gran Paradiso sia per quanto riguarda l'ambiente acquatico, del quale dovrà essere fornita un'analisi di dettaglio relativamente alla qualità biologica delle acque e all'ittiofauna presente nei torrenti in esame;
 - la documentazione presentata non ha sufficientemente approfondito tutti gli aspetti legati agli effetti negativi conseguenti alla realizzazione ed all'esercizio delle opere in progetto e, in particolare, alla quantificazione degli impatti, compresi gli effetti cumulativi, sui recettori sensibili, e la valutazione dell'efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione e di ripristino previsti;
 - in relazione alle condizioni di criticità sopra evidenziate, in particolare alla diminuzione di portata a seguito dei prelievi previsti, si ritiene necessaria una verifica dell'efficacia del rilascio del DMV per il mantenimento della funzionalità biologica del corpo idrico. La suddetta analisi dovrà verificare il grado di interferenza determinato dalla diminuzione di portata sull'ecosistema fluviale sia nei riguardi del possibile decremento dell'attuale qualità biologica delle acque sia in relazione alla potenziale riduzione della tipologia e della consistenza delle specie ittiche presenti;
 - lo studio relativo agli impatti sull'ambiente acquatico dovrà inoltre tenere in debito conto i seguenti aspetti:
 - implicazioni sulla qualità delle acque e sulla capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua dovute agli scarichi presenti nel tratto sotteso (scarichi di acque reflue urbane del Comune di Ronco C.se);
 - interferenze dei lavori in alveo (costruzione traverse ed attraversamenti in subalveo) con i periodi riproduttivi della fauna ittica;
 prevedendo gli opportuni accorgimenti di mitigazione di tutti gli impatti attesi;
 - il progetto prevede il protrarsi della fase di cantiere per due anni, a causa della necessità di interruzione invernale, con un prolungato effetto di disturbo sulle componenti ambientali coinvolte ed in particolare su quelle maggiormente sensibili presenti nell'area; si reputa pertanto necessario un approfondimento relativo agli interventi previsti per la mitigazione degli impatti legati alla fase di costruzione, della quale dovranno essere forniti un dettagliato cronoprogramma, nonché un'accurata descrizione di ogni tipologia di intervento e delle relative modalità realizzative;
 - risulta inoltre di particolare importanza una dettagliata descrizione degli interventi di ripristino delle aree interessate dagli scavi per la posa delle condotte forzate, la quale dovrà contemplare adeguate compensazioni sia in relazione al numero ed alle specie di esemplari arborei abbattuti sia in relazione al contesto di pregio paesaggistico e naturalistico della zona;

- dalla documentazione fornita dal proponente e dalle analisi svolte dal competente Servizio Qualità dell'Aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Provincia di Torino in merito all'impatto acustico dell'attività in oggetto è presumibile che i livelli sonori, indotti dal normale funzionamento dell'opera, non siano tali da comportare effetti rilevanti sull'ambiente. Tuttavia, in relazione alle attività di realizzazione, non possono essere escluse eventuali interferenze acustiche con l'ambiente esterno e le aree antropizzate, interferenze che potranno necessitare di autorizzazione in deroga temporanea dei valori limite di immissione di rumore, ai sensi della L. 445/95. Tale autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Comune interessato dai lavori, tenuto conto dei livelli di rumore previsti, dei tempi previsti per l'esecuzione degli stessi, delle caratteristiche del luogo, delle sorgenti di emissione sonora e degli eventuali interventi correttivi. Risulta pertanto necessaria una valutazione previsionale di impatto acustico, in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000, con particolare riferimento alle sorgenti, ai ricettori ed alle opere di mitigazione.

Ritenuto che:

- l'intervento in oggetto prevede interventi di entità non trascurabile;
- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elementi di sensibilità e gravato da specifici vincoli di tutela;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale *ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.* e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 23/10/2003, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto di "Derivazione idroelettrica sui torrenti Soana e Forzo", localizzato in Comune di Ronco Canavese (TO), proposto dalla Società CLEAR ENERGY s.r.l., alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26/11/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina